

Peter Straub

**Presidente del Comitato delle Regioni
Assemblea Nazionale degli eletti e delle elette nelle assemblee regionali
e delle province autonome
Roma, 11 Luglio 2005**

PETER STRAUB, *Presidente del Comitato delle Regioni*. E' un piacere ed un onore per me, in qualità di Presidente del Comitato delle Regioni, poter partecipare a quest'Assemblea inaugurale, che segna l'avvio di un'importante legislatura per la maggior parte delle Assemblee delle Regioni e delle Province Autonome italiane. Vorrei quindi ringraziare il Presidente del Congresso delle Regioni italiane, dr. Giancarlo Tesini, per l'invito rivoltomi e il Presidente della Camera dei Deputati, On.le Casini, per l'ospitalità in questa prestigiosa Aula. Mi congratulo con le Assemblee Regionali e le Istituzioni Parlamentari italiane per aver voluto condividere quest'importante avvio.

Signore e Signori,

I nostri progetti ed il nostro impegno politico quotidiano sono linfa vitale per l'Europa di oggi. Le difficoltà nella ratifica del Trattato Costituzionale dell'Unione Europea, il difficile negoziato sulle prospettive finanziarie 2007/2013 chiamano ciascuno ed ognuno di noi ad uno sforzo ulteriore. Noi rimaniamo convinti che il Trattato proposto costituisca un progresso democratico molto significativo per le autonomie locali e che il processo di ratifica debba proseguire. Noi rimaniamo convinti che l'Unione allargata debba dotarsi di mezzi finanziari adeguati alle proprie ambizioni e che la politica di competitività e coesione vada impostata sul principio della solidarietà europea.

Per il sistema delle Autonomie è il tempo di sostenere questo delicato passaggio della costruzione Europea tramite un rafforzato coinvolgimento delle nostre Comunità locali. L'Europa ha oggi ancora più bisogno di unità, solidarietà, decentramento, comunicazione e partecipazione.

Da un Paese come l'Italia, fondatore della casa europea e patria della tradizione civica di questo continente, l'Europa si aspetta inoltre un contributo esemplare nel metodo. Le Istituzioni italiane sono chiamate a consolidare un modello di autogoverno e di relazioni interistituzionali in grado di rendere democraticamente "produttivo" il principio di sussidiarietà, che è già affermato nel Trattato dell'Unione in vigore ed il cui rispetto sarebbe ancor più decisamente garantito dalla nuova Costituzione Europea, anche per mezzo del monitoraggio del Comitato delle Regioni e del suo potere di ricorso alla Corte di Giustizia Europea.

Vi è di più: le Assemblee Regionali italiane svolgono un ruolo insostituibile nella comunicazione e nella partecipazione dei cittadini attraverso il rafforzamento in corso del dialogo interistituzionale con il Parlamento nazionale. Questo modello di dialogo permanente tra Parlamenti nazionali e Parlamenti regionali deve applicarsi a livello europeo, come preconizzato nella Dichiarazione della Conferenza delle Assemblee Legislative delle Regioni Europee (CALRE) adottata a Barcellona il 9 giugno scorso assieme alla Conferenza Europea degli organi specializzati negli Affari comunitari dei Parlamenti nazionali (COSAC).

La riforma del Titolo V della Costituzione italiana e la redazione dei nuovi Statuti Regionali hanno costituito un importante momento di dibattito interistituzionale e di comunicazione con il territorio su temi delicati quali quelli della sussidiarietà e della solidarietà. In questa legislatura le Assemblee delle Regioni e delle Province Autonome italiane possono mettere a frutto le potenzialità del nuovo quadro di regole, innanzi tutto attraverso l'applicazione dei loro nuovi Statuti.

Le Autorità nazionali debbono condividere questa responsabilità, in un sistema costituzionale che non si fonda più sulla gerarchia, ma sulla specificità di poteri e funzioni e sull'applicazione del principio di sussidiarietà e di prossimità ai cittadini.

Rispetto al valore della sussidiarietà, le Regioni e le Città europee, al recente vertice organizzato dal Comitato delle Regioni a Breslavia lo scorso 19 e 20 luglio, hanno riaffermato con forza il carattere popolare e progettuale della Costruzione dell'Europa Unita. Il messaggio convinto è che Regioni ed Autorità Locali non sono enti amministrativi subordinati, ma sono uno dei fondamenti dell'Europa.

Per dovere di brevità, vorrei qui indicare che il Comitato delle Regioni intende condividere la vostra esperienza nell'attuazione delle politiche comuni e chiedervi che essa diventi un prezioso contributo per l'intera comunità delle Autonomie locali e regionali europee.

Un primo punto concerne le rinnovate modalità di partecipazione di Regioni, Province Autonome ed Enti Locali al processo normativo dell'Unione Europea e le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, come definiti dalla recente legge n. 11 del 2005. L'efficacia di questi rinnovati processi interistituzionali ci darà, giorno per giorno, la misura di quanto riusciremo a portare la voce dei nostri territori in Europa e viceversa.

Un'ulteriore area riguarda il contributo regionale al processo di rinnovamento competitivo, sostenibile ed equo del modello di sviluppo socio-economico europeo, in breve la strategia di Lisbona e Gotheborg. La Commissione Europea ha indicato un nuovo ciclo di governo del processo di Lisbona che chiama gli Stati Membri alla predisposizione dei Piani di Riforma Nazionali, da presentarsi già entro il prossimo 15 ottobre. Questi Piani si dovranno fondare su un'ampia mobilitazione delle Autorità regionali e locali. A livello interistituzionale comunitario, il Comitato delle Regioni intende proporre il più valido contributo per un rinnovato ciclo di governo della Strategia di Lisbona. Per questo, contiamo anche su un forte partenariato che valorizzi le diverse esperienze maturate da Regioni ed Autonomie Locali nei singoli contesti nazionali.

Onorevoli Presidenti, Colleghe e Colleghi,

L'Europa è un patrimonio comune che dobbiamo ulteriormente sviluppare partendo dalle nostre comunità locali e regionali, un progetto sul futuro che vogliamo quotidianamente condividere con i nostri Cittadini. Sono sicuro che le Elette e gli Eletti delle Assemblee delle Regioni e delle Province Autonome italiane continueranno ad offrire il loro prezioso contributo per far sì che i Cittadini possano sentirsi a casa in Europa.

Questo è l'invito e l'augurio che vi rivolgo.

Grazie per la vostra attenzione.